

**Edu.  
Versi**

Collana

**EduVersi**

Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

# Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:  
i drammi del presente e le sue risorse

a cura di  
Anita Gramigna  
Rita Minello

  
**Pensa**  
MULTIMEDIA



diretta da

*Anita Gramigna*

## 2

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

## **Comitato scientifico della collana**

Miguel Beas Miranda  
Sara Bornatici  
Liliana Dozza  
Agustin Escolano Benito  
Piergiuseppe Ellerani  
Giancarlo Gola  
Patricia Lupion Torres  
Rita Minello  
Daniele Morselli  
Daniel Orlando Diaz Benavides  
Alberto Parola  
Gloria Giammaria De Osorio  
Fernando Sancén Contreras  
Myriam Southwell  
Fiorino Tessaro  
Artemis Torres Valenzuela  
David Velasquez Seiferheld

**Collana soggetta a peer review**

---

# Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:  
i drammi del presente e le sue risorse

---

a cura di

Anita Gramigna

Rita Minello





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-107-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

# Indice

11 *Rita Minello*  
**Premessa**

21 *Anita Gramigna*  
**Introduzione**

---

## Sezione I Emergenze e riflessioni

---

33 *Fernando Sancén Contreras*  
Quesiti che la scienza e la tecnica pongono all'educazione di oggi

42 *Amalia Lavinia Rizzo*  
Conoscere le persone migranti e rifugiate con disabilità per promuoverne l'inclusione: assesment tools su base ICF

51 *Sara Bornatici*  
Educare al servizio, insegnare la pace

59 *Mirca Benetton*  
Pedagogia in cammino verso nuovi incontri intergenerazionali

67 *Alberto Parola*  
Per una media education sistemica

80 *Franca Zuccoli*  
Antiche e nuove forme del sapere. La scuola luogo della complessità: tra tradizione e innovazione

89 *Daniele Morselli, Sabina Magagnoli*  
*The next generation of change makers*: un approccio pedagogico e glottodidattico per il gaming per l'imprenditorialità sostenibile nella formazione tecnica

98 *Andrea Mattia Marcelli*  
L'epistemologia della formazione dottorale: maniera o rivoluzione?

---

Sezione II  
**I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi**

---

- Silvia Nanni, Anna Paola Paiano*  
109 I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi
- Gennaro Balzano*  
116 Dimensione progettuale e educazione alla resilienza: una prospettiva di ricerca in pedagogia del lavoro
- Elena Diana, Giulia Franchi & Paola Greganti*  
124 Dentro la buca. Ripensare gli spazi dell'educazione attraverso gli albi illustrati
- Christian Distefano*  
134 L'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio tra criticità territoriali e fragilità educative: per una prima riflessione pedagogica
- Paola Greganti*  
143 L'Outdoor Education e i processi inclusivi: un progetto di ricerca sulle sperimentazioni scolastiche ed educative a Roma
- Nicoletta Lorrai, Maria Vittoria Battaglia & Francesco Maria Melchiori*  
152 Il ruolo e la misurazione dell'intelligenza emotiva nel post covid-19: studio sulla relazione con ansia, resilienza e motivazione accademica
- Andreina Orlando*  
160 Il Servizio di tutorato per studenti con disabilità e con DSA: il pensare autoriflessivo
- Silvia Zanazzi*  
165 Rileggere le emergenze della quotidianità. Un approccio metacognitivo per affrontare le crisi comportamentali nei contesti educativi

---

Sezione III  
**L'educazione inter-trans-culturale nella scuola e nel sociale:  
i processi della resilienza**

---

- Camilla Boschi*  
177 La ricerca pedagogica etnografica nella transcultura
- Massimiliano Bozza*  
184 Embodied research e dati performativi nella Ricerca Azione Partecipata (PAR) in contesto di vulnerabilità educativa. Studio di casi di applicazione del Teatro Forum e del Teatro Legislativo nella PAR

- Francesca Coin*  
194 La resilienza nelle classi multiculturali della scuola di secondo grado: breve analisi dei processi di inclusione linguistica e sociale
- Gabriel Manuel Colucci*  
204 L'epistemologia implicita delle immagini: Decostruire la rappresentazione dell'Altro nei manuali scolastici
- Sabrina Di Giacomo*  
212 Stranieri come noi. La scuola oltre la frontiera delle differenze per promuovere valori condivisi e universali
- Elisabetta Faraoni, Federica Gualdaroni, Franco Pistono*  
219 Poesia e pedagogia: un'assonanza amorosa: La parola poetica come via per ritrovare e ricostruire noi stessi e l'altro
- Farnaz Farahi*  
227 La cura educativa delle famiglie straniere: un'indagine sui servizi dedicati alle famiglie straniere residenti in Toscana e sui loro bisogni formativi
- Petar Lefterov*  
234 Migrazione e dispersione scolastica: una riflessione teorica sull'importanza della formazione degli insegnanti nella scuola primaria
- Rosaria Poi*  
241 La lezione pedagogica emersa dall'emergenza Covid: essenzialità e innovazione

---

#### Sezione IV

### **Le prospettive della pace: la decostruzione delle retoriche sociali, la proposta del principio epistemico solidale**

---

- Claudia Cirella*  
251 L'io tessitore e il dialogare per ricostruire e ricostruirsi tutori di resilienza
- Mariella Di Lallo*  
259 Percorsi sperimentali di cittadinanza scientifica. La bussola che non c'è
- Rosa Indellicato*  
267 Per una pedagogia della pace
- Teresa Iona, Paola Vaccaro, Martina Bollo, Daniele Coco, Patrizia Tortella, Tiziana Iaquinata, Marianna Vaccaro*  
274 L'uso del Nudge per concedersi una pausa durante l'apprendimento

- Valentina Pagliai*  
282 Seminare il dialogo, coltivare la pace, raccogliere umanità. Attività partecipative per l'educAzione alla cittadinanza globale

---

#### Sezione V

#### Le avanguardie educative: la gravidanza teorica e la concretezza prassica

---

- Vito Balzano*  
291 La categoria morale della solidarietà come costruito epistemico nella costruzione di nuove politiche di welfare
- Vincenzo Nunzio Scalcione*  
299 Il valore aggiunto nei sistemi scolastici: uno strumento di analisi della qualità
- Francesco Lavanga*  
307 Adolescenti *onlife*: formarsi con le chatbot AI e il bisogno dell'AI literacy
- Adriano Pantaleo, Mario Giampaolo*  
314 La gamification per mitigare la percezione della persuasione coercitiva
- Gerardo Pistillo*  
322 Pedagogia, educazione e nuove sfide della formazione umana. La specie bambina: essere e divenire umani nell'era dell'Antropocene

---

#### Sezione VI

#### L'innovazione nella scuola e valutazione formativa: nuovi paradigmi scientifici, nuove strategie, nuove metodologie

---

- Manuele De Conti*  
333 Le epistemologie personali dei partecipanti alle pratiche di Debate
- Philipp Botes*  
341 L'arte tra esperienza e formazione. Una ricerca nella scuola in carcere.
- Francesca Bratti*  
351 Strumenti formativi a contrasto del maltrattamento istituzionale nei servizi educativi per l'infanzia: un'emergenza amplificata dalla pandemia?
- Giovanna Cioci*  
359 Metodologie, strumenti e risorse tecnologiche al servizio degli insegnanti: indagine post Covid su 1000 docenti

- Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Vanessa Cristiano*  
371 Pensare “ambienti abilitanti” a scuola tra crisi, utopie, progetti
- Ludovica Sebastiano*  
379 Patrimonio e spazi urbani. Una proposta di mappatura dei luoghi quotidiani con i bambini e le bambine

---

## Sezione VII

### **Emergenze nella formazione: il contributo delle tecnologie e la cura del disagio sociale**

---

- Monica Banzato*  
389 Studio Esplorativo sugli Aspiranti Insegnanti: Valutazione degli Atteggiamenti verso la Ricerca Educativa
- Orietta Vacchelli*  
401 Risorse educative per situazioni d'emergenza: competenze di sostenibilità in spazi educativi
- Giulia De Rocco, Arianna Monniello, Francesca Pilotto*  
407 L'educazione in ambito penale: quali traiettorie per il reinserimento?
- Rita Franceschetti*  
415 L'intelligenza Artificiale può costruire nuovi paradigmi educativi? Potenzialità e limiti di modelli generativi come ChatGPT
- Teresa Giovanazzi*  
425 L'impatto dell'intelligenza artificiale sul sistema educativo. Tra innovazione ed emergenza formativa
- Silvestro Malara*  
432 Della possibile oblazione materna e paterna in Pinocchio come risposta all'emergenza educativa post-pandemica
- Francesco Pizzolorusso*  
439 L'infanzia nell'era digitale e le nuove frontiere della formazione insegnanti. Prime fasi di un progetto di ricerca internazionale
- Francesco Pio Savino*  
446 L'importanza dello sviluppo di un adeguato livello di digital literacy nell'era moderna: una necessità educativa improrogabile

---

Sezione VIII  
**Emergenze nella formazione: dimensioni progettuali  
e pensiero educativo**

---

- Paola Bastianoni*  
457 Modelli di formazione partecipata nel lock down per Covid-19
- Daniel Boccacci*  
463 Numeri e Mente: l'educazione normalizzante dell'UE verso i rifugiati ucraini
- Monica Betti*  
471 Ricostruire la quotidianità nelle scuole segnate dall'alluvione
- Anna Chiara A. Mastropasqua, Emilia Restiglian*  
477 Disegno di Scuola. Significati di qualità scolastica per i futuri della scuola
- Emanuele Ortu*  
488 Oltre lo specchio delle bugie. Percorsi formativi sulle stereotipie di genere nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza
- Valerio Palmieri*  
497 Il disastro di Morgnano: il pensiero 'educativo' di Giuseppe Di Vittorio
- Cecilia Sorpilli*  
502 Quando l'emergenza si scontra con un'emergenza cronica: come sostenere i genitori di figli disabili?
- Sarah Speziali*  
508 *Whole university approach* – un caso studio italiano: percorsi formativi on-line per il benessere mentale di tutta l'università

---

**Conclusione**

---

- Anita Gramigna*  
517 Conflitto speranza-ragione: l'emergenza come paradosso

# Modelli di formazione partecipata nel lock down per Covid-19

Paola Bastianoni

*Università di Ferrara*

*Professore Associato*

*paola.bastianoni@unife.it*

## Abstract

Nel periodo del Lock down per Covid 19, il mondo educativo e sociale ha subito un arresto imprevisto, improvviso, fortemente ansiogeno e generatore di paura collettiva. È stato in quel primo momento di disorientamento collettivo che l'Università di Ferrara, attraverso il progetto di formazione online gratuito “#Il sociale non si ferma” ha cercato di assolvere al suo compito primario formativo e di ricerca: offrire al mondo educativo e sociale, rimasto improvvisamente orfano e traumatizzato da assenza e paura, una rete strutturante quotidiana che potesse costituirsi come esperienza collettiva educante e rassicurante. Uno staff multidisciplinare ha accolto quotidianamente, con dirette on line organizzate su tematiche e problematiche diventate urgenti, centinaia di partecipanti connessi da tutta Italia, coinvolgendoli in forum di discussione attivati per affrontare le nuove emergenze educative e sociali.

## Parole chiave

Lock down, formazione Partecipata, Rete.

## 1. Introduzione

La pandemia mondiale da Covid-19 ha sancito un prima e un dopo nel mondo. Il lockdown, le restrizioni, le preoccupazioni relative alla propria salute e a quella dei propri cari hanno segnato una battuta d'arresto a livello economico, politico e sociale. Improvvisamente si sono interrotte le relazioni personali, gli scambi comunicativi in presenza e, di conseguenza, tutto il sistema educativo e sociale ha subito un repentino, insindacabile e pericoloso stop. Anche il mantenimento dei servizi essenziali ha dovuto fare i conti con l'interruzione di tutti gli altri servizi collaterali che, fino a quel momento, avevano reso possibile il mantenimento di equilibri fondamentali (Marone, Musaio, Pesare, 2023). Per i bambini e ragazzi inseriti all'interno delle comunità educative, ad esempio, in un tempo troppo breve per potersi attrezzare a livello emotivo, si sono fermati i contatti con la scuola, con

la neuropsichiatria, con gli assistenti sociali, con le società sportive con i servizi ricreativi. L'unica alternativa, per un lungo tempo, sarebbe stata quella di ricreare, nel microcosmo della comunità educativa, tutto ciò che, malgrado fosse necessario, appariva troppo lontano. E che cosa dire degli operatori? Da sempre incentivati al lavoro integrato d'equipe, si sono trovati catapultati in individuali solitudini ad affrontare ciò che, già prima, era già molto complesso da accogliere quotidianamente in una collettività strutturata (Petrosino, 2020).

Una sorte migliore non è di certo toccata alle migliaia di bambini e ragazzi iscritti alle scuole di ogni ordine e grado. In una qualsiasi mattina di marzo i loro cartelloni, libri, quaderni, sono rimasti ad aspettare muti ed inermi che si acquietasse quell'orrendo presagio che qualcosa li avrebbe resi inutili e orfani per sei lunghissimi mesi (Aluffi Pentini, Olivieri, 2021).

Di fronte a tanta solitudine e senso di impotenza era divenuto necessario l'organizzazione di un servizio in emergenza che costituisse un supporto, un ponte tra l'immaginato ed il reale, che ricreasse in ambiente virtuale quella comunità educante che, se da un punto di vista materiale si stava sgretolando, da un punto di vista emotivo doveva divenire più autentica che mai.

La risposta da parte dell'Università degli Studi di Ferrara non ha tardato ad arrivare. A pochi giorni dall'inizio del lockdown è stata aperta la piattaforma online “#Il sociale non si ferma” gestita dal Master *Tutela, diritti e protezione dei minori* (<https://www.tutelaminoriunife.it/il-master/>, pagina facebook <https://www.facebook.com/pages/category/College—University/Tutela-dei-minori-208206379205460/>). Un'intera equipe costituita da psicologi, pedagogisti, educatori, giuristi, assistenti sociali, si è resa disponibile gratuitamente e a tempo pieno per ricostruire una quotidianità ed una routine di scambi comunicativi per abbattere quel pericoloso senso di angoscia che stava, lentamente ma inesorabilmente, dilaniando operatori e servizi socio-educativi. È uno staff multidisciplinare quello che si è creato spontaneamente, basandosi sul sentimento della reciprocità, e che ha offerto, per quattro mesi, dirette online, tavole rotonde, incontri tematici, supervisioni, accogliendo quotidianamente la nuova emergenza educativa e sociale. È un filo rosso tessuto con pazienza e perseveranza quello che si è costituito con questo progetto, che è divenuto capace di costruire una nuova epistemologia della comunicazione e dei processi di pedagogia dell'emergenza.

## 2. #Il sociale non si ferma: una metodologia innovativa

Chi lavora nell'ambito della tutela e della protezione dei minori sa bene che il lavoro socio educativo non può prescindere da una relazione autenticamente costruita. Essa, nella normalità, si sostanzia nella presenza, nella volontà plasmare dialoghi e assonanze di pensiero e di azione con la finalità di realizzare azioni di cura nei confronti di bambini, ragazzi, adulti, pazienti, genitori, utenti (Cunti, 2014). Ciò che l'esperienza della pandemia ci ha insegnato è che la normalità, erroneamente, raramente viene messa in discussione. Essa viene piuttosto data per

scontata: prima del Covid-19 nessuno avrebbe mai immaginato che potessero esistere relazioni a distanza, un intero mondo da costruire online. Che avremmo avuto la necessità di rivedere il nostro modo di consumare e che le relazioni che sarebbero risultate più compromesse e che avremmo dovuto imparare a ridefinire sarebbero state proprio quelle domestiche, rese pressanti e prolungate dalle restrizioni (Isidori, Vaccarelli, 2021).

Chi vuole può immaginare #Il sociale non si ferma come una piazza virtuale, un crocevia di opportunità amorevolmente pensate e costruite. Ciò che era divenuto necessario, infatti, una volta ripristinata la possibilità di contatto umano, anche se online, era diversificare le opportunità di scambio comunicativo, perché non si riducevano alla mera richiesta di aiuto, per quanto legittima ed urgente. Ciò che andava ricostruito era un intero impianto sociale basato, in ambito pedagogico ed educativo, su una rinnovata base formativa. Il mondo come lo conosceamo prima non sarebbe più esistito. Per questo diveniva fondamentale strutturare spazi di dialogo che orientassero la discussione anche a non abdicare al proprio compito, in quanto professionisti, di ampliare un bagaglio di conoscenze per fare in modo di accogliere tutti i bisogni presenti e futuri.

La struttura dialogico-formativa si è presentata fin da subito in maniera organizzata. Settimanalmente veniva data comunicazione agli iscritti delle dirette, dei forum di discussione e delle tavole rotonde predisposte. Nel fine settimana sono state proposte lezioni di yoga online, proprio per rinforzare l'idea che per ricostruire una normale quotidianità, pur nell'emergenza, era importante prendersi cura di tutte le dimensioni dell'individuo: non solo quella cognitiva, ma anche quella corporea e spirituale. Le stesse comunità per minori, con i loro ospiti, sono state invitate a partecipare ai forum di discussione, perché anche bambini e ragazzi potessero avere il rimando diretto che ciascuna comunità umana era chiamata ad assolvere il medesimo compito: quello di realizzare un potere di cura della vita quotidiana, oltre le incertezze e la preoccupazione che il futuro imminente pareva riservare (Bastianoni, Betti, 2020).

In molte circostanze è emersa prepotente la dimensione del dolore. Un dolore, in primo luogo, causato dalla perdita di certezze di piccole azioni quotidiane sulle quali si era basata per un lungo tempo anche la costruzione della propria identità. Non è semplice reinventarsi un modo di essere educatore, assistente sociale, psicologo, ma anche alunno, figlio, amico, partner. Una società sostanzialmente ancorata al materialismo e al bisogno di possesso, degli oggetti, ma anche, talvolta, delle relazioni, ha dovuto trovare il modo di sostanziare ciò che è effimero per definizione: l'empatia. Se essa, infatti, emerge con più facilità nelle situazioni in cui il disagio dell'altro si può toccare con mano, perché avviene all'altezza di braccia e di sguardi, è risultato evidente come, invece, quella stessa empatia avesse bisogno di essere risignificata in una nuova quotidianità dove l'incontro con l'altro era minato dalla paura che esso potesse essere causa di contagio e, quindi, di sostanziale pericolo per sé e per i propri cari (Mancaniello, 2021). La seconda dimensione, infatti, che è stata analizzata in tutte le aule virtuali è stata proprio quella della paura, del resto preponderante in tutti i contesti di emergenza. Una paura che ri-

guardava, sì, la possibilità di ammalarsi e di confrontarsi con lo spettro della morte, ma che riguardava anche la paura di perdere il proprio mondo così come lo si era conosciuto, di non riappropriarsi più di spazi di prossimità, di contesti professionali fatti anche di materialità spicciola, come ad esempio i momenti di incontro informali prima e dopo i turni di lavoro, il ritrovo con amici e colleghi, la stessa gestione delle routine familiari che erano bruscamente passati da momenti di svago a necessità materiali e contingenti, come, ad esempio, il fare la spesa in giorni ed orari prestabiliti. Nulla è banale di ciò che afferisce alla quotidianità quando essa viene messa in discussione nelle fondamenta.

### 3. Risultati

I risultati in termini di adesione al progetto sono stati entusiasmanti. Oltre centocinquanta persone, provenienti da tutta Italia, si sono in poco tempo iscritte alla piattaforma, garantendo un'ampia e quotidiana partecipazione a tutte le proposte dialogiche e formative.

La possibilità di collegarsi in maniera cadenzata alle aule virtuali, di potersi inserire e lasciarsi attraversare dalla profondità delle tematiche proposte, ha reso autentica l'opportunità di ricostruire e ricostruirsi, anche a partire da un evento drammatico come quello della pandemia. I partecipanti hanno trovato spazio di ascolto nella consultazione psicologica, hanno potuto formarsi nelle tavole rotonde specifiche costituite attorno ai temi della didattica a distanza, della giustizia riparativa, della nuova definizione dei bisogni sociali. Bambini e ragazzi hanno trovato spazi di confronto e di stimolo a reinventarsi in una nuova realtà accompagnati da letture e laboratori di narrativa. Le bacheche letterarie hanno inoltre costituito un aggancio costante nei momenti di pausa dalle dirette. Ogni giorno sono stati proposti saggi, riflessioni sulle tematiche di attualità, recensioni di opere narrative.

E' un vero e proprio processo di protezione quello che è stato creato nell'emergenza. La volontà predominante è stata quella che nessuno si sentisse solo. Questa opera di cura e di ricostruzione della quotidianità ha contribuito a rinsaldare una comunità umana che, pur nella distanza, non si era mai sentita così vicina.

Quando il lockdown è terminato, un nuovo cambiamento ha minacciato ancora una volta le nostre comunità educanti: la consapevolezza di doversi interfacciare con un mondo cambiato e che, per molti versi, necessitava di essere ricostruito. La maggior parte degli operatori, dopo l'esperienza vissuta all'interno de #Il sociale non si ferma, ha dichiarato di riprendere la propria quotidianità con sufficienti strumenti per ricollocare la propria azione e la propria identità nel mondo, consapevole delle fatiche e delle complessità che li attendevano. L'attivazione del supporto a distanza garantito aveva contribuito non solo a fornire risposte di cura e prossimità nell'emergenza, ma aveva anche costruito processi di protezione, di pensiero e azione resilienti, utili per affrontare il periodo successivo e, in generale, i futuri momenti di criticità.

Nel periodo successivo al lockdown la piattaforma è stata mantenuta attiva,

anche se con un regime di dirette ridotto per consentire la ripresa delle attività lavorative, scolastiche ed educative. Nel corso dei forum è emersa in maniera importante la restituzione, da parte dei partecipanti, che la competenza con la quale gli operatori avevano fatto fronte alla seconda fase dell'emergenza sanitaria era stata in gran parte rafforzata dal supporto e dal sentimento di reciprocità maturato nel corso delle dirette durante il periodo delle restrizioni (Bastianoni, Betti, 2020). La consapevolezza di poter attivare una richiesta di aiuto che non sarebbe caduta nel vuoto, la relazione empatica non finalizzata alla costruzione di soluzioni, ma prioritariamente al riconoscimento della propria preoccupazione e al sostegno della paura derivante dalla solitudine, la presenza quotidiana, antidoto concreto e potente contro tutte le lontananze e le emarginazioni, hanno costituito, nel tempo, una potente trama protettiva che ha rinforzato l'identità e l'empowerment delle persone, una volta chiamate a riaffacciarsi alla vita (Marone, Musaio, Pesare, 2023).

#### 4. Conclusioni

L'esperienza di un impianto formativo come quello sperimentato nella piattaforma #Il sociale non si ferma, basato sulla condivisione dialogica, sulla supervisione quotidiana e sull'apertura di nuovi sguardi e orizzonti, oltre il dolore imposto dall'emergenza sanitaria, ci ha portato a sperimentare che garantire una prossimità emotiva, pur nella scientificità dei processi formativi, conduce a innestare meccanismi di protezione di cui beneficiano non solo i professionisti, ma la comunità intera (Zhok, 2022).

Il Master Tutela Diritti e Protezione dei Minori dell'Università di Ferrara aveva già da tempo costituito uno staff di professionisti competente nel far fronte alle innumerevoli emergenze sociali ed educative che da tempo costellano i diversi contesti (Bastianoni, 2022).

Alla luce dei risultati conseguiti e della lettura di una società che, pur non più impegnata nel fronteggiamento della pandemia, è comunque investita quotidianamente della responsabilità di risignificare relazioni e vecchie-nuove emergenze, la volontà, da parte dell'equipe professionale del Master Tutela Diritti e Protezione dei minori dell'Università di Ferrara, è quella di proseguire nella sperimentazione di modelli di ricerca-azione e pensiero educativi, finalizzati alla costruzione di una società orientata all'accoglienza di tutte le emergenze, visibili e invisibili, che costellano il mondo attuale. Il futuro è ancora incerto, ma la strada è certamente segnata. L'esperienza pregressa è stata un arricchimento per tutte le professionalità coinvolte, un vero esempio di rete dentro alla rete. Certamente la complessità nella gestione dell'emergenza è stata determinata dalla consapevolezza, da parte dello staff, di doversi orientare all'interno di un contesto atipico, i cui confini e la cui direzione erano incerti tanto per i professionisti quanto per gli utenti della piattaforma. Contemporaneamente, però, il sapere di appartenere ad un'unica comunità di destino ha rinforzato la volontà di far fronte comune e di mettere in circolo

esperienze, conoscenze e autodeterminazione per costruire esperienze di autentica prossimità. Questo è lo spirito con il quale qualsiasi comunità educante ed umana dovrebbe operare, a prescindere dalle situazioni di emergenza.

## Riferimenti bibliografici

- Aluffi Pentini A., Olivieri F. (2021). La vita delle famiglie al tempo del Covid: cambiamenti e prospettive di resilienza. *I problemi della pedagogia*, 1, 3-28.
- Bastianoni P., Betti M. (2020). Il potere di cura della vita quotidiana. *Animazione sociale*, 4, 65-68.
- Bastianoni P. (Ed.) (2022). *Tutela, diritti e protezione dei minori. Una lettura psico-socio-giuridica*. Parma: Junior-Bambini.
- Bastianoni, P., Betti, M. (2020). Un nuovo inizio. La ripresa delle attività scolastiche e della didattica della vicinanza. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 12(20), 212-221.
- Cunti, A. (2014). *Formarsi alla cura riflessiva. Tra esistenza e professione*. Milano: Franco-Angeli.
- Isidori M.V., Vaccarelli A. (2021). *Pedagogia dell'emergenza, didattica nell'emergenza. I processi formativi nelle situazioni di criticità individuali e collettive*. Milano: Franco Angeli.
- Mancaniello M. R. (2021). La pandemia e il tempo di lockdown: possibili interventi educativi per la salute e il benessere delle giovani generazioni. *Medical Humanities & Medicina Narrativa*, 1, 39-51.
- Marone F., Musaiò M., Pesare M. (2023). *Educazione, relazioni e affetti. Oltre la pandemia*. Roma: Armando
- Petrosino S. (2020). *Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare la pandemia*. Novara: Interlinea.
- Zhok A. (2022). *Lo stato di emergenza. Riflessioni critiche sulla pandemia*. Milano: Meltemi.